

→ **Per Barroso** il nostro Paese «per certi aspetti» ha retto bene alla crisi ma pesa il bilancio

→ **Il presidente della Fed**, Bernanke, prevede una ripresa economica «dolorosamente lenta»

Occhio ai conti pubblici italiani

Richiamo Ue su debito e deficit

Allarme Ue per i conti pubblici italiani. È il presidente della Commissione, Barroso, a richiamare l'attenzione su debito e Pil italiani «su cui si deve lavorare». Rivista al ribasso la crescita del Pil statunitense.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

«Attenzione al debito e al deficit». Sono, zavorre, pesi di cui liberarsi se non si vuole veder affondare l'economia italiana. Nel giorno in cui arrivano nuove stime, al ribasso, sul Pil statunitense che accendono un'ipoteca sulla possibilità di una ripresa economica a breve, il presidente della commissione Europea, José Manuel Durao Barroso, mette in guardia l'Italia. Ricorda in pratica, che non si può minimizzare la portata negativa dei conti pubblici anche se - riconosce - l'Italia, sul fronte della crisi, «per alcuni aspetti» ha retto meglio di altri paesi. Barroso cita «il sistema bancario solido, l'assenza di debito privato, un livello di concorrenza forte in diversi settori, un livello di disoccupazione stabile».

Sono fattori ribaditi più volte dal governo nel tentativo di rassicurare che saremmo usciti bene dalla crisi. Ma non bastano. Non solo perché la disoccupazione da stabile sta virando da mesi verso l'aumento, ma proprio perché l'Italia ha «grosse difficoltà sul debito pubblico e sul deficit di bilancio - precisa Barroso- e credo che su questo ci sarà molto da lavorare per ripristinare la fiducia».

VOLATILITÀ

In tutta l'Unione la situazione rimane «volatile» e certo non basta il recente balzo della crescita tedesca a trainare tutti. Tanto più se si considerano le notizie che arrivano dagli Stati Uniti. «Alcune misure prese dagli Stati membri vanno nella giusta direzione - commenta in proposito Barroso- Possiamo guardare al



Foto di Pasquale Bove/Ansa

José Manuel Barroso presidente della Commissione europea, avverte l'Italia su deficit e debito fuori controllo

IL CASO

Il mercato della casa rialza il capo nel 2010 Compravendite a +3,4%

Il mercato del mattone torna a tirare e la fiducia delle famiglie nell'investimento immobiliare resta alta. Lo afferma il Censis con un'indagine. Si prevede per il 2010 un leggero progresso nelle compravendite, stimate in 630mila unità residenziali a fine anno (+3,4% rispetto al 2009). Questo dopo un lungo ciclo positivo dell'immobiliare (il decennio 1997-2007, in cui si è arrivati a scambiare più di 800mila alloggi l'anno. Ma le compravendite di abitazioni hanno poi registrato un sensibile ridimensionamento anche nel nostro Paese (609mila case vendute nel 2009).

futuro con fiducia, senza riposare sugli allori».

L'economia americana continua infatti a rallentare e il presidente della Federal Reserve, Ben Bernanke, annuncia che la Banca Centrale è pronta ad intervenire con nuove misure di stimolo se la situazione dovesse peggiorare. Il dipartimento del Commercio americano ha comunicato oggi che il Pil nel secondo trimestre è cresciuto dell'1,6%, rivedendo in calo il già debole +2,4% stimato un mese fa. Il taglio è drastico e alimenta i timori per la ripresa, già minata dai dati sul mercato immobiliare statunitense, davvero brutti, come quelli sui livelli occupazionali, tratteggiati dal un ricorso massiccio ai sussidi di disoccupazione. Alla casa Bianca si soffermano sul fatto che un pil in crescita per il quarto trimestre consecutivo è comunque una «buona notizia», ma il ribasso «mostra che dobbiamo fare di più».

Parlando dal simposio della Fed di Jackson Hole, nel Wyoming, Bernanke ha detto che la situazione eco-

nomica rimane «intrinsecamente incerta» e che l'economia è «vulnerabile di fronte a sviluppi inattesi». La Fed farà tutto quanto in suo potere e ha gli strumenti per stimolare la crescita e combattere la deflazione, i cui rischi sono al momento molto bassi. La ripresa «si è mostrata di recente

Rallentamento

Rivista al ribasso la crescita del Pil Usa.
Fed pronta a intervenire

La ripresa «si è mostrata di recente